



*Il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica*

di concerto con

*il Ministro della salute*

e

*il Ministro dell'economia e delle finanze*

**VISTA** la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'ambiente e ne ha definito le funzioni;

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

**VISTO** il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55 e, in particolare, l'articolo 2 che ha ridenominato il «Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare» in «Ministero della transizione ecologica» e ne ha ridefinito le funzioni;

**VISTO** il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204 e, in particolare, l'articolo 4 che ha ridenominato il «Ministero della transizione ecologica» in «Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica»;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 luglio 2021, n. 128, recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica";

**VISTA** la direttiva 2013/59/Euratom che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom;

**VISTO** il decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101, recante "Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117";

**VISTO**, in particolare, l'articolo 11 del decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101, riguardante "Individuazione delle aree prioritarie", che attribuisce alle regioni e province autonome di Trento e Bolzano il compito di effettuare le misurazioni di radon, acquisire i relativi dati e di individuare, sulla base di metodologie documentate, le aree prioritarie nelle quali la stima della percentuale di edifici che supera il livello di 300 Bq/m<sup>3</sup> è pari o superiore al 15 per cento e di procedere alla pubblicazione dell'elenco sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana;



**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 gennaio 2024, concernente l'Adozione del piano nazionale d'azione per il radon 2023-2032, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 febbraio 2024, n. 43;

**VISTO** l'articolo 1, comma 1 della legge 28 giugno 2016, n. 132, che istituisce il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), del quale fanno parte l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e le agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente, al fine di assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica;

**VISTO** il decreto-legge 13 giugno 2023, n. 69, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione degli obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione nei confronti dello Stato italiano", convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 103;

**VISTO**, in particolare, l'articolo 7 del citato decreto-legge 13 giugno 2023, n. 69, riguardante "*Istituzione del Fondo per l'individuazione delle aree prioritarie di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 31 luglio 2020, n.101*", che istituisce presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica un Fondo volto a finanziare i programmi specifici di misurazione della concentrazione media annua di attività di radon in aria da parte delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, con una dotazione di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025;

**CONSIDERATO** che il suddetto articolo 7, al comma 2, prevede che, con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con i Ministri della salute e dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e province autonome di Trento e Bolzano, sono stabiliti i criteri e le modalità d'utilizzo del Fondo di cui al comma 1;

**VISTA** la legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025";

**CONSIDERATO** che, per le finalità di cui al citato articolo 7, sul capitolo 4152/PG- 01, denominato "Fondo per la misurazione della concentrazione media annua di attività di radon in aria", Missione 18, Programma 21, Centro di responsabilità 13, Azione 3, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, risultano stanziati, a favore delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano, 10 milioni di euro per l'anno 2023 iscritti nel conto dei residui e 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025;

**CONSIDERATO** che occorre ripartire tali contributi tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, sulla base di criteri pubblici e predefiniti, idonei ad assicurare un'adeguata proporzione tra l'entità del contributo e la rilevanza del beneficiario in termini di popolazione residente, estensione territoriale e concentrazione media di radon, acquisita sulla base di indagini di misura della concentrazione del radon in aria effettuate a livello nazionale;

**VISTI** i dati ISTAT relativi alla popolazione residente, al 1° gennaio 2023, nelle regioni e nelle province autonome di Trento e Bolzano;

**VISTI** i risultati dell'indagine nazionale sulla concentrazione di radon 1989-1998, svolta dall'ENEA-DISP (oggi Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione - ISIN) e dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), in collaborazione con gli Assessorati regionali alla sanità e



con i Centri di Riferimento Regionali per il Controllo della Radioattività Ambientale, oggi confluiti nelle ARPA APPA;

**ACQUISITO** il concerto del Ministero della salute, espresso con nota prot. 9143 del 27 giugno 2024;

**ACQUISITO** il concerto del Ministero dell'economia e delle finanze, espresso con nota 29241 del 2 luglio 2024;

**ACQUISITA** l'intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e province autonome di Trento e Bolzano, espressa nella seduta del 3 ottobre 2024;

## **DECRETA**

### **Articolo 1**

#### ***(Criteri di ripartizione)***

1. Ai sensi e per le finalità di cui all'articolo 7 del decreto-legge 13 giugno 2023, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 103, sono approvati i criteri di ripartizione tra le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano del Fondo per la individuazione delle aree prioritarie di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101, come stabiliti nell'allegato A che costituisce parte integrante del presente decreto.

### **Articolo 2**

#### ***(Programma triennale per l'individuazione delle aree prioritarie)***

1. Al fine dell'utilizzo delle risorse previste dal Fondo è istituito il "*Programma triennale per l'individuazione delle aree prioritarie*" (nel seguito "Programma").
2. Per la realizzazione del Programma sono stanziati risorse per complessivi 30 milioni di euro e in particolare:
  - 10 milioni di euro, iscritti in conto residui, per l'anno 2023;
  - 10 milioni di euro per l'anno 2024;
  - 10 milioni di euro per l'anno 2025.
3. Le risorse di cui al comma 2 sono allocate sul capitolo 4152/PG-01, denominato "*Fondo per la misurazione della concentrazione media annua di attività di radon in aria*", Missione 18 – *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*, Programma 21 – *Valutazioni e autorizzazioni ambientali e interventi per la qualità dell'aria e prevenzione e riduzione dell'inquinamento*, CdR 13, Azione 3 – *Prevenzione e riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico*, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.
4. Con successivo decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con i Ministri della salute e dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, saranno individuati:
  - i contenuti e i requisiti dei progetti ammessi al contributo;
  - i criteri e la procedura di ammissione al finanziamento;
  - le modalità di erogazione del finanziamento;
  - le modalità di vigilanza, controllo e monitoraggio dell'attuazione del Programma.



**Articolo 3**  
**(Ripartizione del Fondo e assegnazione delle risorse)**

1. In attuazione dei criteri di cui all'articolo 1, per le annualità 2023, 2024 e 2025, a ciascuna regione e provincia autonoma è riconosciuto un contributo secondo quanto riportato nella seguente Tabella 1:

Tabella 1

Regione e provincia autonoma	Contributo per l'anno 2023	Contributo per l'anno 2024	Contributo per l'anno 2025	Totale per regione
Abruzzo	€ 412.927,00	€ 412.927,00	€ 412.927,00	€ 1.238.780,99
Basilicata	€ 310.335,14	€ 310.335,14	€ 310.335,14	€ 931.005,43
Calabria	€ 380.822,67	€ 380.822,67	€ 380.822,67	€ 1.142.468,00
Campania	€ 669.915,65	€ 669.915,65	€ 669.915,65	€ 2.009.746,96
Emilia-Romagna	€ 568.366,95	€ 568.366,95	€ 568.366,95	€ 1.705.100,86
Friuli-Venezia Giulia	€ 482.504,48	€ 482.504,48	€ 482.504,48	€ 1.447.513,44
Lazio	€ 755.699,20	€ 755.699,20	€ 755.699,20	€ 2.267.097,60
Liguria	€ 331.403,66	€ 331.403,66	€ 331.403,66	€ 994.210,97
Lombardia	€ 934.253,62	€ 934.253,62	€ 934.253,62	€ 2.802.760,86
Marche	€ 336.983,64	€ 336.983,64	€ 336.983,64	€ 1.010.950,93
Molise	€ 293.342,49	€ 293.342,49	€ 293.342,49	€ 880.027,46
Piemonte	€ 641.473,95	€ 641.473,95	€ 641.473,95	€ 1.924.421,85
Puglia	€ 548.380,74	€ 548.380,74	€ 548.380,74	€ 1.645.142,21
Sardegna	€ 525.543,70	€ 525.543,70	€ 525.543,70	€ 1.576.631,11
Sicilia	€ 583.958,14	€ 583.958,14	€ 583.958,14	€ 1.751.874,42
Toscana	€ 553.946,29	€ 553.946,29	€ 553.946,29	€ 1.661.838,88
*Trentino-Alto Adige	€ 424.078,71	€ 424.078,71	€ 424.078,71	€ 1.272.236,14
Umbria	€ 376.891,29	€ 376.891,29	€ 376.891,29	€ 1.130.673,87
Valle D'Aosta	€ 281.419,69	€ 281.419,69	€ 281.419,69	€ 844.259,06
Veneto	€ 587.752,98	€ 587.752,98	€ 587.752,98	€ 1.763.258,95
<b>Totale annuo</b>	<b>€ 10.000.000,00</b>	<b>€ 10.000.000,00</b>	<b>€ 10.000.000,00</b>	<b>€ 30.000.000,00</b>

\*La quota spettante alla Regione Trentino-Alto Adige è suddivisa tra le province autonome di Trento e Bolzano secondo quanto riportato nella seguente Tabella 2:

Tabella 2

	Contributo per l'anno 2023	Contributo per l'anno 2024	Contributo per l'anno 2025	Totale per provincia
Provincia autonoma di Trento	€ 199.102,75	€ 199.102,75	€ 199.102,75	€ 597.308,24
Provincia autonoma di Bolzano	€ 224.975,97	€ 224.975,97	€ 224.975,97	€ 674.927,90
<b>Trentino-Alto Adige, totale annuo</b>	<b>€ 424.078,71</b>	<b>€ 424.078,71</b>	<b>€ 424.078,71</b>	<b>€ 1.272.236,14</b>



Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul sito istituzionale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ed è contestualmente trasmesso alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano.

On. Gilberto Pichetto Fratin



GILBERTO PICHETTO FRATIN  
Ministero dell'Ambiente e della  
Sicurezza Energetica  
MINISTRO  
23.10.2024 15:10:14  
GMT+02:00

Il Ministro della salute  
Prof. Orazio Schillaci



ORAZIO  
SCHILLACI  
28.10.2024  
14:55:32  
GMT+01:00

Il Ministro dell'economia e delle finanze  
On. Giancarlo Giorgetti

*Firmato digitalmente da*

Giancarlo Giorgetti

2024-12-31 18:24:46 +0100



## Allegato A

### *Criteria di ripartizione del Fondo*

L'ammontare complessivo del Fondo destinato al finanziamento del Programma triennale è pari a € 30.000.000, di cui una quota di € 10.000.000 relativa all'anno 2023, una quota di € 10.000.000 relativa all'anno 2024 ed una quota di € 10.000.000 relativa all'anno 2025.

Al fine di pervenire ad una equa ripartizione di tali risorse tra le varie regioni e province autonome di Trento e Bolzano, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha definito i criteri di ripartizione sulla base di dati predefiniti e oggettivi, finalizzati ad assicurare una adeguata proporzione tra l'entità dei finanziamenti e la rilevanza del destinatario, in termini di popolazione residente, estensione territoriale e concentrazione media di radon, sulla base di indagini di misura della concentrazione di radon in aria effettuate a livello nazionale.

I dati pubblici che sono stati utilizzati sono stati desunti come segue:

- i dati di popolazione residente al 1° gennaio 2023 sono stati assunti da indagine ISTAT ([http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS\\_POPRES1](http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_POPRES1));
- i dati di superficie territoriale sono stati assunti da indagine ISTAT ([http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS\\_POPRES1](http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_POPRES1));
- i dati relativi alla concentrazione media di radon sono stati assunti dall'indagine nazionale 1989-1998, svolta dall'ENEA-DISP (oggi ISIN) e dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), in collaborazione con gli Assessorati regionali alla sanità e con i Centri di Riferimento Regionali per il Controllo della Radioattività Ambientale, oggi confluiti nelle ARPA-APPA (<https://www.isinucleare.it/it/radioprotezione-radioattivita-ambientale#radon>).

La ripartizione dei fondi è stata calcolata prevedendo la suddivisione in parti uguali, tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, di una quota del 30% delle risorse annuali.

Il restante 70% delle risorse complessive è ripartito secondo i seguenti "pesi":

- 30% alla popolazione residente su base regionale e/o provinciale;
- 30% all'estensione territoriale della regione e/o provincia autonoma;
- 40% a concentrazione media di radon acquisita da indagini di misura della concentrazione di radon in aria effettuate a livello nazionale.

Conseguentemente la formula utilizzata è la seguente:

$$I_R = \left( \frac{P_R}{P_N} * 0,3 + \frac{S_R}{S_N} * 0,3 + \frac{R_R}{R_N} * 0,4 \right) * (C_T * 0,7) + \left( \frac{1}{20} * C_T * 0,3 \right)$$

#### Legenda:

$I_R$ : contributo annuale spettante a ciascuna regione e provincia autonoma;

$P_R$ : popolazione di ciascuna regione e provincia autonoma;

$P_N$ : popolazione della nazione;

$S_R$ : superficie in km<sup>2</sup> di ciascuna regione e provincia autonoma;



$S_N$ : superficie in  $\text{km}^2$  della nazione;

$R_R$ : concentrazione media di radon in  $\text{Bq m}^{-3}$  misurata in ciascuna regione e provincia autonoma;

$R_N$ : somma delle concentrazioni media di radon in  $\text{Bq m}^{-3}$  misurata in tutte le regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano;

$C_T$ : contributo annuale totale del Programma.

Nella Tabella 1 seguente sono riportati i dati utilizzati e i contributi calcolati per ciascuna annualità:

Tabella 1

	Estensione [Km <sup>2</sup> ]	Popolazione	Conc. media radon [Bq/m <sup>3</sup> ]	Quota variabile [€]	Quota fissa [€]	Contributo annuale [€]
Abruzzo	10.831,5	1.269.860	60	262.927,00	150.000,00	412.927,00
Basilicata	10.073,1	536.659	30	160.335,14	150.000,00	310.335,14
Calabria	15.221,6	1.841.300	25	230.822,67	150.000,00	380.822,67
Campania	13.670,6	5.592.175	95	519.915,65	150.000,00	669.915,65
Emilia-Romagna	22.444,5	4.426.929	44	418.366,95	150.000,00	568.366,95
Friuli-Venezia Giulia	7.932,5	1.192.191	99	332.504,48	150.000,00	482.504,48
Lazio	17.231,7	5.707.112	119	605.699,20	150.000,00	755.699,20
Liguria	5.416,2	1.502.624	38	181.403,66	150.000,00	331.403,66
Lombardia	23.863,1	9.950.742	111	784.253,62	150.000,00	934.253,62
Marche	9.401,2	1.480.839	29	186.983,64	150.000,00	336.983,64
Molise	4.460,4	289.840	43	143.342,49	150.000,00	293.342,49
Piemonte	25.386,7	4.240.736	69	491.473,95	150.000,00	641.473,95
Puglia	19.540,5	3.900.852	52	398.380,74	150.000,00	548.380,74
Sardegna	24.099,5	1.575.028	64	375.543,70	150.000,00	525.543,70
Sicilia	25.832,5	4.802.016	35	433.958,14	150.000,00	583.958,14
Toscana	22.987,4	3.651.152	48	403.946,29	150.000,00	553.946,29
Trentino-Alto Adige	13.604,7	1.075.317	60	274.078,71	150.000,00	424.078,71
Umbria	8.464,2	854.137	58	226.891,29	150.000,00	376.891,29
Valle D'Aosta	3.260,9	122.955	44	131.419,69	150.000,00	281.419,69
Veneto	18.345,4	4.838.253	58	437.752,98	150.000,00	587.752,98
<b>Totale</b>				<b>7.000.000,00</b>	<b>3.000.000,00</b>	<b>10.000.000,00</b>

\*La quota spettante alla Regione Trentino-Alto Adige è suddivisa tra le Province autonome di Trento e Bolzano secondo quanto riportato nella seguente Tabella 2:

Tabella 2

	Estensione [Km <sup>2</sup> ]	Popolazione	Conc. media radon [Bq/m <sup>3</sup> ]	Quota variabile [€]	Quota fissa [€]	Contributo [€]
Provincia autonoma Trento	6.206,9	542.050	49	124.102,75	75.000,00	199.102,75
Provincia autonoma Bolzano	7.397,9	533.267	70	149.975,97	75.000,00	224.975,97
<b>Trentino-Alto Adige, totale annuo</b>				<b>274.078,71</b>	<b>150.000,00</b>	<b>424.078,71</b>

